

Rassegna del 18/06/2013

NESSUNA SEZIONE

11/06/2013	Biellese	11	<u>Confartigianato Biella all'incontro di Pavone</u>	...	1
18/06/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Cna To conferma Daniele Vaccarino</u>	...	2
18/06/2013	Giornale Piemonte	11	<u>I futuri elettricisti scrivono il "Prezzario"</u>	...	3
18/06/2013	Repubblica Torino	9	<u>Confidi, Cota mette la retromarcia</u>	Parola Stefano	4
18/06/2013	Repubblica Torino	9	<u>Ma le società piemontesi monopolizzano la top ten</u>	R.t.	6
18/06/2013	Repubblica Torino	10	<u>Edilizia, mossa anticrisi della filiera Nasce un coordinamento tra le sigle</u>	Mc.g.	7
18/06/2013	Stampa Alessandria	49	<u>Chiudo alle 22</u>	...	8
18/06/2013	Stampa Asti	1	<u>"Edilizia in ginocchio e giovani senza lavoro"</u>	...	9

CONFERENZA PROGRAMMATICA

Confartigianato Biella all'incontro di Pavone



■ Il castello di Pavone ha ospitato la conferenza organizzativa di Confartigianato Imprese Piemonte, il cui scopo è stato quello di armonizzare il modello di rappresentanza rispetto ai profondi mutamenti avvenuti nell'economia, nella società, nella politica, nelle imprese, a seguito della più grave e prolungata crisi dal dopoguerra ad oggi. Hanno partecipato per Confartigianato Biella il presidente Cristiano Gatti, il direttore Massimo Foscale, i vice presidenti Gian Franco Baltera e Samuele Broglio, il consigliere Leonardo Cavaliere. «Sono state discusse la vision e la mission del sistema Confartigianato Piemonte per valutare correttamente strumenti e obiettivi, anche in relazione ai contestuali sviluppi dei lavori della conferenza di programma di Confartigianato nazionale» ha spiegato Cristiano Gatti. «Questa conferenza è stata un fondamentale momento di analisi ed elaborazione che proietta Confartigianato nel prossimo futuro».



Cna To conferma Daniele Vaccarino

Daniele Vaccarino è stato confermato domenica pomeriggio alla guida della CNA Torino, l'associazione dell'artigianato, del commercio e della piccola industria che associa quasi 15 mila imprese in provincia di Torino, per il quadriennio 2013-2017. Vaccarino aveva già ricoperto l'incarico di presidente dal 1994 al 2001 e, in quest'ultimo quadriennio, 2009-2013. Vaccarino è stato eletto all'unanimità al termine di una lunga giornata di lavori iniziata in mattinata con una tavola rotonda aperta al pubblico «Con le piccole imprese per dare un futuro all'Italia che lavora».



A MONDOVÌ**I futuri elettricisti scrivono il «Prezziario»**

MONDOVÌ. Ok, il Prezziario è giusto. Se la sfida, messa nero su bianco dalla Camera di commercio, è quella di ripartire dai giovani per restituire valore aggiunto all'economia locale e farla ripartire con slancio, ecco un primo esempio in tale direzione: la strada della progettualità, avviata oramai dallo scorso ottobre, tra la Zona di Mondovì di Confartigianato Cuneo e l'Istituto professionale «F. Garelli». «In particolare - spiega Roberto Ganzinelli, presidente zonale, nonché vice presidente provinciale - in questa iniziativa abbiamo coinvolto la sezione elettrica della scuola. I docenti dell'IPSIA si sono fatti parte attiva partecipando ad alcune riunioni tecniche degli elettricisti della zona e insieme hanno discusso in merito al coinvolgimento degli studenti nella realizzazione del Prezziario delle opere edili e impiantistiche della provincia di Cuneo per quanto concerne la progettazione e la realizzazione delle opere elettriche. Si è così giunti alla stesura di un capitolato per la ristrutturazione di un appartamento e alcuni alunni della seconda e terza classe hanno lavorato, sotto la guida dei docenti, al computo delle opere elettriche. I lavori sono stati messi a confronto e discussi, risultando perfettamente in linea con quelli normalmente proposti dalle imprese».

«La definizione del prezziario proseguirà an-

che quest'autunno - aggiungono i rappresentanti zonali di categoria degli elettricisti Etторе Basso e Fernando Morena - con un sempre maggiore coinvolgimento degli studenti, che avranno così l'opportunità di avvicinarsi alla realtà delle imprese artigiane».

La sinergia che si è generata tra l'Associazione e l'Istituto scolastico, peraltro, ha anche permesso agli studenti di ottenere un buon piazzamento al progetto «Gewiss Professional - Concorso Scuole 2012». «Siamo estremamente soddisfatti - Domenico Massimino, presi-

GANZINELLI**«L'Associazione artigiani promuove la collaborazione fra scuole e mondo dei mestieri tecnici»**

dente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo - per l'ottimo esempio di collaborazione tra mondo imprenditoriale e mondo della formazione che si è venuto a creare, grazie al particolare impegno dei dirigenti della Zona di Mondovì. Auspichiamo di poter replicare anche in futuro iniziative simili per permettere ai ragazzi di affrontare il loro futuro di lavoratori e, magari, di futuri imprenditori».



4

Confidi, Cota mette la retromarcia

La Regione: c'è la crisi, non cediamo più la nostra quota in Eurofidi

STEFANO PAROLA

I CONFIDI sono nati per soffrire, e infatti stanno soffrendo eccome. La crisi economica non molla la presa e i conti di questi consorzi che aiutano le aziende a ottenere finanziamenti garantendo per loro sono messi sempre più alla prova. Se n'è accorta anche la Regione, che a gennaio voleva fare cassa cedendo il 7,5 per cento di quel 17,5 che possiede nell'azionariato di Eurofidi, il più grande confidi italiano. La mossa sarebbe costata al confidi piemontese circa 6-7 milioni. Ora però la Regione ci ha ripensato: non scenderà più.

«La giunta regionale delibera di richiedere a Finpiemonte Partecipazioni la convocazione di un'assemblea ordinaria avente all'ordine del giorno il ritiro all'autorizza-

Ghiglia sconfessa il piano Giordano: «Volevamo dare un segnale concreto alle Pmi»

zione all'esercizio parziale del diritto di recesso in Eurofidi», si legge nel verbale approvato dall'esecutivo Cota il 10 giugno, su proposta dell'assessore alle Partecipate Agostino Ghiglia. Che spiega così la decisione: «In questo momento dobbiamo dare un solido segnale di fiducia al sistema delle imprese. Ridurre il nostro impegno in Eurofidi ci sarebbe servito per mettere denaro in altre nostre società che sono in sofferenza, ma così avremmo rischiato di depotenziare uno strumento prezioso in questo pe-

riodo di crisi».

Il consorzio può così evitare un esborso "extra" dopo un 2012 già complicato di per sé, che si è chiuso con un "rosso" da 17,8 milioni. Il motivo? Le sofferenze da parte delle aziende sono in aumento e il consiglio d'amministrazione ha scelto nuovi criteri per calcolare il proprio fondo rischi e ha deciso di accantonare più denaro. Tuttavia, ha fatto notare il presidente Massimo Nobili, «dalle proiezioni dei dati per il 2013 prevediamo un risultato di bilancio positivo, con una situazione degli accantonamenti molto prudente e adeguata al contesto attuale».

Chi invece ha chiuso il 2012 in utile è Unionfidi, il confidi di Unione industriale e Api Torino. Si parla di 200 mila euro appena, nonostante i crediti "deteriorati" nel 2012 abbiano rappresentato il 35,1 per cento di quelli garantiti in totale (era al 24,7 per cento nel 2011). Il consorzio ha però fiducia nei propri mezzi, tant'è che ha deciso di correre in soccorso di Fer, Fidi Emilia Romagna, la società dei colleghi emiliani di Confindustria che a febbraio è stata "sospesa" da Banca d'Italia. «Abbiamo fatto un accordo in base al quale le operazioni che al momento loro non possono avviare o rinnovare vengono indirizzate sul nostro confidi», racconta il direttore di Unionfidi, Giorgio Guarena. Che precisa: «Non si tratta di un'incorporazione, ma solo di dare una mano a Fer e ai suoi soci». Non è rischioso per Unionfidi? Il direttore Guarena risponde: «Abbiamo le possibilità di offrire quel tipo di aiuto, l'importante è non fare il passo più lungo della gamba».

La giunta Cota era partita con l'idea di riorganizzare il sistema dei confidi piemontesi, magari di ac-

Unionfidi soccorre l'omologo emiliano e il consorzio dell'Ascom ottiene il sì di Bankitalia

corparne qualcuno. Per vagliare le varie ipotesi aveva istituito un Osservatorio, che però oggi, a distanza di qualche mese dalle dimissioni di Massimo Giordano, l'allora assessore di competenza, risulta essere pressoché fermo. «C'è una battuta d'arresto, ma l'auspicio è che venga riattivato perché si sente la mancanza di un luogo di confronto», dice Pasquale Sinatra, direttore generale di Ascom Fidi Piemonte.

Il consorzio di garanzia che fa capo all'Ascom, l'associazione dei commercianti di Torino, voleva diventare un "107", ossia un soggetto finanziario vigilato da Bankitalia, e ci è riuscito: pochi giorni fa ha ottenuto il via libera da Palazzo Koch ed è dunque entrato nell'albo, raggiungendosi a Eurofidi, Unionfidi, Cogart-Cna Piemonte e Confartigianato Fidi Piemonte. In questo modo, spiega Sinatra, «potremmo offrire ancora più garanzie. Oggi garantiamo fidejussioni per 75-80 milioni e vogliamo migliorare. Seguiamo i commercianti, ma anche gli artigiani dopo aver acquisito nel 2010 il confidi di CasArtigiani. E ci stiamo attrezzando anche per seguire gli agricoltori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VERTICI
Sopra: l'assessore Ghiglia e
il presidente di Eurofidi Nobili

Una ricerca della Fondazione Rosselli: Eurofidi è leader
**Ma le società piemontesi
 monopolizzano la top ten**

L SISTEMA Confidi è per la prima volta in contrazione: è in calo lo stock di garanzie e si è ridotto l'impegno della finanza pubblica regionale. E' quanto emerge da uno studio curato e promosso dalla Fondazione Rosselli, in collaborazione con Gruppo Impresa, Unicredit, Università degli Studi di Torino, e con il patrocinio della Camera di Commercio di Milano.

A livello nazionale sono 354 i confidi di primo grado che hanno rilasciato nel 2011 garanzie per 21 miliardi a beneficio di 1,28 milioni di imprese associate. Un quarto delle garanzie rilasciate, oltre 5 miliardi, è in capo a 17 confidi con sede in Piemonte a sostegno di 148 mila imprese. «La Fondazione Rosselli — spiega Marco Nicolai, direttore scientifico dell'Istituto per la finanza innovativa pubblica della Fondazione Rosselli — ha inteso offrire, con questa ricerca, un contributo al sistema pubblico per affrontare il problema della contrazione del credito alle imprese».

«Dal monitoraggio delle delibere e dei bandi degli ultimi 10 anni - osserva Marco Bortoli di Gruppo Impresa - risulta che i fondi pubblici stanziati per interventi di garanzia promossi dalle amministrazioni regionali ammontano a 2,6 miliardi e per il Piemonte a 217 milioni. L'impegno pubblico si è però dimezzato nell'ultimo triennio». Dei primi 10 top players, ai quali fa capo circa il 50% delle garanzie, vengono fornite le anticipazioni dei bilanci appena depositati relativi all'esercizio 2012. In termini di offerta Eurofidi primeggia nettamente per dimensioni 3,6 miliardi di garanzie al 2012 (-3,54% rispetto al 2011), seguono Confartigianato Fidi Piemonte Unionfidi 449 milioni, che servono complessivamente 81 mila imprese.

(r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7

Al Collegio costruttori riuniti anche artigiani e commercianti Edilizia, mossa anticrisi della filiera Nasce un coordinamento tra le sigle

IL MONDO dell'edilizia e delle costruzioni si muove insieme per lanciare l'allarme sulla crisi del settore. Al quinto anno di segni meno, decine di aziende chiuse e migliaia di posti di lavoro persi, gli imprenditori hanno deciso di muoversi insieme per fornire una fotografia dello stato di salute delle aziende e chiedere il sostegno delle istituzioni. Giovedì alle 10, nella sala assemblea del Collegio dei costruttori edili a Torino (in via San Francesco da Paola, 39) il presidente Alessandro Cherio accoglierà i suoi colleghi delle associazioni di categoria, Unione industriale, Cna, Confartigianato e Ascom per



Alessandro Cherio

accendere i riflettori sulla crisi e lanciare, per la prima volta, un coordinamento tra tutte le anime del comparto, dai produttori ai costruttori, dai rivenditori agli artigiani fino agli impiantisti.

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pizzaiolo

“Chiudo alle 22”

Uno dei feriti è Pietro La Barbera, il gestore della pizzeria La Dolce vita, colpito ad una gamba, di striscio. Un suo collega Massimiliano Vasta, gestore di Planet Pizza, sempre ad Alessandria, in via Cavour, organizzatore di corsi professionali per pizzaioli ed ora uno anche in collaborazione con Confartigianato, ormai da tempo ha deciso di chiudere il suo locale in via Cavour, alle 22. «E' capitato che a tarda sera, soprattutto di sabato, entrasse qualcuno, magari anche ubriaco e desse fastidio. Più volte. A quel punto per evitare problemi più gravi, ho preferito anticipare la chiusura. Non sono i 100 euro in più o in meno a fare la differenza. Il problema della sicurezza nei pressi dei locali, esiste, inutile nasconderselo». [M.PU.]



9

“Edilizia in ginocchio e giovani senza lavoro”

Segnali incoraggianti da export e comparto turistico-alberghiero

di **ROBERO GONELLA**
ASTI

«Un cielo di coperto di nubi con qualche piccolo squarcio di luce». Mario Sacco, presidente della Camera di commercio, sintetizza così lo stato di salute dell'Astigiano: i numeri del rapporto annuale presentato in occasione della Giornata dell'economia, mettono paura. Pur dribblando pessimismo e rassegnazione, i dati non danno coraggio: edilizia in ginocchio e alto tasso di disoccupazione tra i giovani dove uno su quattro non studia e non lavora. Qualche segnale positivo arriva dalla tenuta del settore turistico (in un anno il numero di imprese è cresciuto dell'1,3%) e dall'export (+0,7 % di fatturato). Tanto per darsi coraggio si può anche intravedere il bicchiere mezzo pieno nel meccanico ma grazie alle aziende che investo in tecnologia ed innovazione.

Ma in generale, il barometro segna tempesta. A fine 2012 le imprese registrate erano 25387: 563 in meno rispetto all'anno prima, con 1540 iscrizioni e 1686 cessazioni. L'agricoltura il comparto con più imprese: 7465, -23% rispetto al 2003 (9765), in calo di 3 punti

sul 2011. Tengono le manifatturiere (2264 contro le 2297, -1,4%). In calo costruzioni (3896, -4) mentre il turismo (alloggio-ristorazione) vede attive 1362 imprese contro le 828 del 2003 e le 1345 dello scorso anno. **Problemi per il comparto artigiano (6729) con 516 iscrizioni e 772 cessazioni. Aumentano quelle con titolari stranieri: sono 55 in più toccando quota 2275 mentre quelle in rosa 6286 (412 iscrizioni e 563 cessazioni).** Non si fa invece largo agli under 35: -6,1%, in tutto 2483 imprese. Da considerare i 7200 disoccupati (7,5% il tasso totale, il 39,3 tra gli under 24) e 5,6 milioni di ore autorizzate (sono già 2,2 nel primo quadrimestre 2013).

Dati al centro di un dibattito. «Occorre non perdere finanziamenti, piccoli o grandi» ha sostenuto il deputato Massimo Fiorio invitando alla fiducia sul «Decreto del fare». Il prefetto Pierluigi Faloni, aprendo al confronto su burocrazia e problemi normativi, ha indicato Asti come possibile «modello di governabilità integrata». Ma sul ruolo svolto dalla prefettura è da registrare un vivace scambio di vedute col presidente di Confartigianato Biagio Riccio.

